

Qui a fianco due dei candidati a sindaco di Cascina: a sinistra Alessio Antonelli, che fa parte della giunta uscente, a destra Alberto Rocchi, consigliere di minoranza nella passata legislatura

CASCINA. Ci sono temi che fanno infiammare subito gli animi. Sono quelli più pratici, le piccole cose che toccano la gente. Se si prova a "volare" alto, con la politica, dalla sala del Politeama, scenario del forum con i 4 candidati a sindaco, organizzato da *Il Tirreno* e intervistati dalla giornalista Sabrina Chiellini, arrivano i mugugni.

Così a una manciata di giorni dall'apertura dei seggi, gli elettori cascinesi, dovranno scegliere se affidare la guida della città a Sonia Avolio, con la lista Donne di Cascina; a Giacomo Cappelli, sostenuto da Lega Nord, Caccia e Ambiente, Popolo della Libertà, SiAmo Cascina; ad Alessio Antonelli, da Sinistra Ecologia Libertà, Federazione della sinistra, Italia dei Valori, Pd e Partito socialista italiano. Oppure a Alberto Rocchi, del Nuovo Polo per Cascina. Quattro candidati, aree e pensieri diversi. Anche soluzioni. Prendiamo il Politeama, croce e delizia della cultura cittadina.

Il Politeama. Per Avolio «qui deve nascere la casa delle associazioni, che per avere sede qui pagheranno un contributo al Comune». E il teatro? «Servono scelte più remunerative, spettacoli di cassetta, prima si fanno i soldi, poi si persegue la qualità». Antonelli, invece, vede nel Politeama un luogo «dove fare formazione, far crescere nuovi talenti. Un progetto che il Comune deve finanziare, anche se con difficoltà».

Cappelli avverte: «Se vinco, ci si può fare qualsiasi altra cosa, anche demolirlo e utilizzare l'area per altro. Valorizzeremo il "Bellotti-Bon": è stato comprato, poi transennato. Più o meno lo stesso tenore usa Rocchi: «Sceita sbagliata, questa è una cattedrale nel deserto. La cultura va portata in centro, per farlo rivivere». Le ricette per migliorare Cascina si sprecano.

L'anima di Cascina. C'è la questione del ruolo che deve avere nell'area vasta pisana: una propria fisionomia o solo città-dormitorio?

«Questo è il risultato delle scelte degli amministratori - parte Rocchi - Cercherei di far vivere il centro, spostandoci parcheggi, servizi, riaprire il centro storico. E poi, non sarei per lo sviluppo zero: occorre far muovere l'economia». Cappelli sogna «una città colorata, viva, più interessante di adesso. E, soprattutto, aprire a tutti gli investitori interessati, di qualsiasi idea politica e culturale». Sul futuro del corso, è per «una parziale apertura». Antonelli punta alla valorizzazione dell'identità «Il polo, la tecnologia - spiega - il raddoppio dell'area che dovrebbe portare anche occupazione. E, ancora, l'Università: sono maturi i tempi per far diventare Cascina un polo d'eccellenza nei servizi scolastici». Sonia Avolio punta il dito ancora sul commercio, sul centro storico: «Senza parcheggi, senza passi, difficile diventare attrattori per chi vuole investire. Abbiamo una dimensione paesana, mentre cerchiamo di fare volti pindarici». Lei è medico, sposta l'attenzione anche su un altro argomento: «Qui c'è una fonte d'inquinamento che non



LA CITTÀ AI RAGGI X

| | |
|-----------------|-------------|
| Popolazione | 44.201 |
| Numero famiglie | 17.209 |
| Età media | 43,5 |
| Reddito medio | 12.411 euro |

| | |
|--------------------------|-------|
| Per stato civile: | |
| celibi/nubili | 36,3% |
| coniugati/e | 52,3% |
| Divorziati/e | 2,2% |
| Vedovi/e | 13,2% |
| Stranieri residenti | 2.848 |

| | |
|-------------------------------|-------|
| Gli abitanti per zona: | |
| Capoluogo | 12615 |
| Casciavola | 3825 |
| Latignano | 1881 |
| Marciana | 1273 |
| Montione | 1756 |
| Musigliano | 771 |
| Navacchio | 625 |
| Pettori | 786 |
| Ripoli | 517 |
| San Benedetto a Settimo | 1856 |
| San Casciano | 2812 |
| San Frediano | 3798 |
| San Giorgio | 1064 |
| San Lorenzo a Pagnatico | 1572 |
| San Lorenzo alle Corti | 3649 |
| San Prospero | 1716 |
| San Sisto | 1001 |
| Santo Stefano a Macerata | 469 |
| Titignano | 1495 |
| Vicarellio | 144 |
| Visignano | 1468 |
| Zambra | 989 |

| | |
|-------------------------------|-------|
| ALLE URNE: | |
| ELETTORI: | 35416 |
| MASCHI | 16954 |
| FEMMINE | 18462 |
| Stranieri dell'Unione europea | |
| Maschi | 11 |
| Femmine | 48 |

L'elettore più vecchio è una signora, ospite del Remaggi, nata il 22 aprile del 1908
I più giovani sono due ragazze e un ragazzo nati lo stesso giorno: 12 maggio 1993
I seggi dove si può votare sono 36



conosciamo, sono in crescita i casi di leucemia. Ho fatto segnalazioni, sono rimaste lettera morta». Lo restano ancora. Gli altri candidati non raccolgono, si passa a parlare d'altro.

Giovani o esperti? Il tema, così in voga della rottamazione, dà a Cappelli il via per dire alcune cose del suo programma: «Mi occuperò delle piccole cose, dei marciapiedi, delle buche: chi mi vota, lo sappia». Antonel-

li è combattuto: tra Renzi e Rosi, che sono le due facce toscane di questa pagina nuova della politica, lui sceglie un percorso salomonico. «I nuovi, i giovani, devono riprendere il percorso che hanno portato avanti coloro che sono arrivati prima, non si può pensare di demolire tutto e partire da capo».

Combattuta anche Sonia Avolio: «Gente giovane con esperienza? È una contraddizione».

IL FORUM COI 4 CANDIDATI

Alle urne divisi su tutto Cascina, quant'è difficile esprimere una identità

C'è chi promette di guardare solo alle piccole cose (buche e marciapiedi), chi vuole far rivivere il centro



Sopra il tavolo con i quattro candidati intervistati dalla giornalista Sabrina Chiellini una parte del pubblico presente nella sala messa a disposizione dal Politeama di Cascina
Sotto, a sinistra Giacomo Cappelli, mentre a destra c'è Sonia Avolio, per la lista "Donne di Cascina", la prima in Italia con le quote azzurre



sessore alla sicurezza - dice - Poi punterò a incrementare l'organico della polizia municipale: mancano 12 agenti. Se vinco ne assumo subito tre. E istituisco controlli fino alle 24». Per Antonelli la questione riguarda il governo nazionale: «L'area pisana ha chiesto 21 poliziotti al ministro. Li ha mandati? No, ha preferito le città del nord».

Farei subito... Sul finale di serata le domande più semplici: il primo provvedimento da sindaco? «Togliere il campo nomadico», dice Cappelli. «Darei regole certe ai cittadini, troppi i regolamenti comunali», è il cruccio di Rocchi. Antonelli va sul sicuro: «Dare continuità alla scuola materna nuova a San Frediano». C'è il progetto, è appena partita la gara. Pratica la Avolio: «Meno soldi alla cultura, più carta igienica per le scuole, dove manca». Applausi e risate in sala aumentano quando i candidati cercano di sottolineare un aspetto piacevole della città che vogliono amministrare. «Qui la gente viene solo perché le case costano meno che altrove», chiosa Avolio. Rocchi, candido, dice «Abito a Viareggio, non volevo pagare le tasse a questo Comune. Di bello c'è poco, spero di essere eletto e di cambiare qualcosa». Anche Giacomo Cappelli sceglie la strada denigratoria: «Dovessi consigliare a un amico di venire a vivere qui, non lo farei». Antonelli, spera che l'appel di Cascina sia dovuto alla qualità dei servizi.

Sogno il ballottaggio. Sulle aspettative della tornata elettorale, si nota, netta la differenza, tra chi punta al sodo e chi, invece, mira a obiettivi più politici. «M'aspetto d'andare al ballottaggio», è l'augurio che fa per sé Cappelli. Rocchi, sfodera un sondaggio fatto sui voti che il suo partito, l'Udc, ha preso le volte precedenti: «Avremo un risultato a 2 cifre, il 10, forse il 20%». Più pragmatica Avolio: «Il mio obiettivo? Un posto in consiglio».

E Antonelli si stupisce che ci sia tanta gente alle urne: «Meglio un voto per gli avversari che un non voto», dice. Sarà così... Ma l'indillo finisce alla prima domanda del pubblico. Si parla di Badie, delle sanzioni milionarie ai cittadini. Antonelli svela che un tavolo tecnico sta cercando una via d'uscita (sanzioni dimezzate?). Rocchi prende la palla al balzo e sfodera rabbia contro quelli che ritiene soprassubiti dall'amministrazione.

Finisce così: anziché con applausi, stavolta, con la richiesta di abbassare i toni.

Emilio Chiorazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA